

CESIOMAGGIORE

■ DAMIN A PAGINA 15

Cgil, dibattito con polemica sui migranti

Immigrati, dibattito con polemica

A Busche lo Spi Cgil contesta la mancata partecipazione del sindaco di Cesio

► CESIOMAGGIORE

Immigrazione e politiche di integrazione, dibattito con polemica. È successo alla sede della Pro loco di Busche, al dibattito indetto dallo Spi Cgil Belluno, presenti un'ottantina di persone, per la "Pastasciutta antifascista". All'evento hanno partecipato, oltre a Renato Bressan, segretario provinciale dello Spi Belluno, anche Mauro De Carli, segretario della Cgil bellunese, Jacopo Polli presidente della cooperativa Dumia, il sindaco di Feltre Paolo Perenzin, il deputato Federico D'Incà del Movimento cinque stelle, il consigliere regionale Piero Ruzzante e Gianluigi Della Giacoma, segretario alla Funzione pubblica delle Cgil Belluno.

De Carli ha iniziato ricordando che l'accoglienza dei migranti «deve essere civile», introducendo il discorso di Renato Bressan, che ha spiegato il motivo che ha portato alla discussione di questi temi. Ovve-

ro insulti e minacce ricevuti nella pagina Facebook dello Spi Cgil, «che si rifanno alla crescente ideologia fascista e neonazista in provincia di Belluno».

Bressan ha fatto quindi un lungo discorso di carattere storico, ricordando alla fine l'origine della pastasciutta antifascista della famiglia Cervi del 25 luglio 1943.

Ricordando la storia Bressan si è scagliato contro il sindaco di Cesiomaggiore, "colpevole" a suo dire di non essersi presentato alla discussione sul tema dei migranti seppur invitato: «Sarebbe da ricordare al sindaco che un po' di storia non fa male».

Sul tema dell'immigrazione Bressan ha sottolineato che «aiutare i migranti a casa loro è improponibile» e che sul problema l'Europa «non ci risponde». D'Incà ha invece parlato con dati alla mano, del numero sempre crescente di sbarchi nel nostro Paese e che «l'iter



L'incontro dello Spi Cgil

burocratico per lo status di rifugiati è di 18 mesi lungo i quali i migranti costano alla popolazione italiana 35 euro al giorno, 19mila euro all'anno circa» e che l'Italia deve richiedere all'Europa una «giusta redistribuzione dei migranti».

È stato il turno di Ruzzante secondo il quale i migranti vanno aiutati «poiché un tempo eravamo noi a colonizzare l'Africa. In Veneto c'è la politica dello struzzo e il tema non si affronta nel giusto modo. Senza di loro il sistema pensionistico italiano non andrebbe avanti». Ruzzante ha chiuso affermando che «ci vuole una buona e sana immigrazione».

«Trasformiamo l'emergenza immigrazione in una risorsa», ha affermato Perenzin, perché «è un fatto che andrà avanti per anni».

Della Giacoma ha ricordato che i migranti vengono sfruttati senza un contratto regolare di lavoro e «senza un progetto formativo che li aiuti ad inserirsi nella società». Concorde anche Polli che ha detto che per i 92 richiedenti asilo di Feltre, provenienti da Mali, Senegal e non solo, alcuni anche dall'Afghanistan, «manca una politica di integrazione».

Dante Damini

